



EMERGENZA CLIMATICA, IL TEMPO SCARSEGGIA

Climate emergency, time is running out



Nel mezzo di un'estate che ha lasciato tutti in grande e preoccupata attesa di annunci su misure restrittive, green pass, stato della vaccinazione e quarta ondata di infezione da Covid-19 con relative nuove varianti, sicuramente non sono sfuggite le repentine mutazioni delle condizioni meteo che hanno portato fenomeni anche di carattere violento su molte zone dell'Italia e del pianeta (la Grecia insulare protetta dall'alta pressione dei balcani non vedeva nubifragi in agosto da quasi trent'anni); oltre ai fenomeni atmosferici violenti si sono visti incendi in California e l'incendio più esteso al mondo in Siberia, con oltre 2000 km di fronte di fiamma e la distruzione di quasi 10 milioni di ettari di foresta.

Record di alte temperature si sono registrati quasi ovunque e, mentre sugli Stati Uniti imperversa la furia dell'uragano Ida, si temono fenomeni simili a uragani per il mese di settembre nel mar mediterraneo che quest'anno ha riportato le temperature del mare più alte che l'uomo abbia misurato.

È evidente, con buona pace degli scettici, che il cambiamento climatico è una realtà non più trascurabile, della quale dobbiamo non solo prendere atto, ma verso la quale è necessario reagire in maniera decisa per realizzare un'inversione di rotta, auspicata e richiamata da tutte le politiche comunitarie che vengono recepite dal nostro Paese.

AiCARR da sempre considera fondamentali tutti gli interventi volti all'aumento dell'efficienza energetica degli edifici, con un sempre maggiore contributo delle fonti rinnovabili al soddisfacimento dei fabbisogni di climatizzazione degli edifici, e alla riduzione del consumo di fonti fossili e non

rinnovabili all'interno del sistema energetico nazionale.

Accanto a questi aspetti vi è quello della povertà energetica, sempre più sentito. In questo senso il ricorso a comunità dell'energia, sistemi efficienti di utenza, generazione distribuita rinnovabile ma anche cogenerazione per gli usi per i quali è efficace, sono aspetti che contribuiscono non solo a rendere l'energia più accessibile a tutti, ma anche più "democratica" per certi versi.

Il tema dell'"Energia per la gente", come viene spiegato dal nostro ex Presidente Livio de Santoli, è destinato a diventare un tema di grande impatto. L'avvento delle rinnovabili e delle comunità dell'energia è un modello forte e condiviso. L'abbondanza di sole, vento, acqua promuove l'idea di un bene comune, parte di quel grande bene comune e indivisibile che è il pianeta che tutti noi abitiamo. L'utilizzo delle fonti rinnovabili è un modo di proteggere le generazioni che verranno; il ruolo dell'energia in tutti i settori della vita e dello sviluppo è una delle chiavi del progresso tecnologico e sociale dell'uomo.

Per questo motivo l'energia dovrebbe essere sempre più frutto di un fattore tecnologico che consenta di sfruttare le fonti equamente distribuite (sole, vento, acqua per l'appunto) anziché essere un ennesimo cambiamento da un sistema oligopolistico di fonti esauribili ad un altro sistema oligopolistico, come in alcuni casi sembra di percepire da alcune dichiarazioni che si leggono.

AiCARR promuove la cultura dell'efficienza energetica, perché il petrolio un giorno finirà, la cultura no.

Filippo Busato, Presidente AiCARR